

Pubblichiamo l'intervista di Rainer Hackauf al Presidente del Partito Comunista Austriaco (KPO), che analizza le ragioni dello straordinario successo nelle elezioni di Salisburgo, grazie anche ad un impegno che ha fatto convergere militanti da tutta l'Austria, tradotta da Franco Ferrari dall'originale tedesco pubblicato dalla rivista del Partito Comunista Austriaco *Argument*

Hackauf: I commentatori e il pubblico interessato sono rimasti sorpresi dai recenti risultati elettorali del KPÖ di Salisburgo. Si aspettava un simile risultato all'interno del partito?

Hopfgartner: Nelle settimane precedenti le elezioni, mi aspettavo l'elezione al parlamento statale, ma nessuno avrebbe potuto prevedere il risultato a due cifre. L'umore agli stand informativi e nella campagna elettorale era estremamente buono nei confronti del partito e di Kay-Michael Dankl in particolare, ma la domanda era se le critiche rivolte agli altri partiti si sarebbero espresse in un voto per il KPÖ.

Hackauf: Quali sono stati i fattori decisivi per un simile risultato?

Hopfgartner: Prima di tutto, il lavoro costante e duro dei compagni locali per un lungo periodo di tempo. Coerenti in quanto hanno sempre cercato di ascoltare – in strada, ma soprattutto nei consultori sociali e nei gruppi di lavoro tematici – e di agire di conseguenza. Ciò significa che abbiamo sviluppato molti dei nostri argomenti e proposto soluzioni direttamente nelle discussioni con le persone interessate.

Di conseguenza, siamo riusciti a creare fiducia, perché era evidente che ascoltiamo anche coloro che altrimenti non troverebbero ascolto per i propri problemi, e quindi non ci buttiamo – come invece ci si aspetta dai partiti – nella posa dei rappresentanti che sono interessati solo a raccogliere il voto ogni tanti anni.

Hackauf: Che cosa vuoi dire con questo?

Hopfgartner: Quando possibile, abbiamo cercato di lavorare con le persone per trovare soluzioni ai loro problemi e per coinvolgerle nella discussione al riguardo. Questo è ciò che intendiamo in termini teorico- astratti con "organizzare la classe secondo i suoi interessi". Questo può anche essere qualcosa di "banale" come organizzare consultazioni su come compilare moduli complicati per ottenere sovvenzioni e benefici sociali. In modo che le persone possano almeno esercitare i loro diritti in questi ambiti.

In tutte queste discussioni e consultazioni, Kay e il suo team si sono anche resi conto di quanto sia esplosivo il tema degli alloggi a Salisburgo. E quanto influisce negativamente sulla vita di molte persone. Come si rapporta ad altre questioni sociali e che il problema non è affatto che non ci siano soluzioni, ma che gli altri partiti, pur affrontando la questione in campagna elettorale, faranno di tutto per seppellire le possibili soluzioni in vari cassetti una volta che saranno eletti.

Da questa intuizione, i compagni di Salisburgo sono stati poi in grado di sviluppare la strategia duale, che alla fine ha avuto successo. Una strategia che descriverei come “aiutare e parlare”. In altre parole, consigli e assistenza concreti combinati con il sostegno alle persone coinvolte nella lotta per i loro interessi.

E infine la promessa di rappresentare anche in Parlamento tutto ciò che abbiamo appreso sugli interessi delle persone nelle consultazioni e nelle attività congiunte. Esercitare una funzione di controllo che infastidisce chi detiene il potere, in modo che le promesse siano mantenute e gli interessi popolari siano effettivamente presi in considerazione nelle attività parlamentari. “In modo che le persone fuori sappiano cosa sta succedendo dentro e dentro sentano gli interessi di chi sta fuori”.

Hackauf: Vedi altri fattori per il successo?

Hopfgartner: Prima di tutto, ovviamente, il team di Salisburgo attorno a Kay-Michael Dankl, Sarah Pansy, Christian Eichinger, Natalie Hangöbel e tanti altri.

Il loro impegno e la capacità di coprire i diversi ruoli sono stati semplicemente incredibili. Allo stesso tempo, abbiamo ricostruito il partito a Salisburgo, collegato il partito con le persone di cui si occupa la nostra politica e comunicato efficacemente questa politica per mesi. È stato molto impressionante e probabilmente anche estenuante per loro.

Inoltre, siamo riusciti a trasformare le elezioni a Salisburgo in un progetto congiunto dell'intero KPÖ e delle sue organizzazioni amiche. Centinaia di attivisti hanno aiutato i compagni di Salisburgo nella raccolta delle firme per la presentazione delle liste e durante la campagna elettorale.

Ciò mostra il vantaggio del concetto di partito, che descriviamo con il termine “partito connettivo”. E il fatto che all'ultimo congresso del partito abbiamo convenuto che il tempo del “parlare di noi” e il primato del dibattito ideologico debbano passare in secondo piano a favore dell’“agire insieme”. Ciò non significa che non abbiamo anche dibattiti teorici, ma che questi dibattiti devono essere misurati rispetto alla pratica. A questo proposito, il nostro primo sguardo all'interno del partito non è più sulle differenze ideologiche, ma su cosa potremmo fare insieme. In questa azione congiunta, molte delle differenze vengono poi messe in prospettiva molto rapidamente, perché la politica non è più orientata verso un oggetto costruito astrattamente, ma si sviluppa con soggetti reali.